

# IL 24 MAGGIO A COMO L'OTTAVA GIORNATA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

## Sicurezza ma anche chiarezza

Brenna, Confartigianato: gli incidenti sul lavoro nell'artigianato sono diminuiti

"Dal 1998 al 2005, gli incidenti sul lavoro nelle aziende sono diminuiti dell'11%. Non siamo noi a dirlo ma l'Istituto delle Assicurazioni contro gli Infortuni, e cioè l'Inail. E' lapidario Felice Brenna, componente della giunta esecutiva di Confartigianato Imprese di Como e delegato all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. E' ora di fare chiarezza e di smetterla di lanciare accuse generiche nell'aria, che sull'opinione pubblica deflagrano come bombe devastanti mettendo all'indice tutto il sistema imprenditoriale italiano. Il fenomeno degli incidenti sul lavoro esiste nessuno lo nega - continua Brenna - ma è vero anche che se analizziamo i numeri, oltre il 50% di queste tragedie avviene fuori dall'azienda, addirittura nel tragitto fra casa e azienda, e il restante avviene in aziende che, già è scorretto chiamarle tali, che non solo non rispettano le regole sulla sicurezza ma che vivono sul filo della legalità per assicurarsi il massimo del profitto con il minimo



Felice Brenna

costo, che inquinano il mercato e rendono difficile la vita alle altre aziende quelle oneste, che turbano le contrattazioni e gli appalti con ribassi che nessuna azienda che paga le tasse e rispetta la legge potrebbe mai sopportare. Ma non sono queste le nostre aziende. Non sono questi i nostri imprenditori che lavorano gomito a gomito con i loro dipendenti dei quali preme la loro sicurezza così come la propria. Non sono queste le nostre aziende che in-

### VIIIª Giornata della sicurezza sul lavoro

"626 La Valutazione dei rischi: errori possibili"

Giovedì 24 maggio 2007  
ore 8,30  
Politecnico di Milano  
Sede di Como  
Aula Magna Via Castelnovo 7  
Como

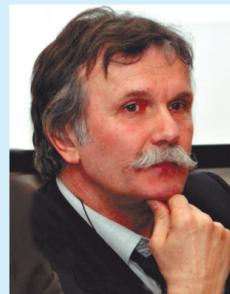


vece hanno investito in sistemi e tecnologia per rendere salubri gli ambienti e proteggere i lavoratori che vi operano. Non sono queste le nostre aziende che hanno valutato i rischi del loro lavoro quotidiano ed hanno avviato le procedure di messa in sicurezza affrontandone i costi non indifferenti. Le nostre aziende sono quelle che hanno contribuito a diminuire gli incidenti e gli infortuni dell'11% in pochi anni e ridotte le cause di morte di oltre il

22% e operano alla luce del sole in un mercato sempre più difficile e turbato proprio da quei soggetti che fanno del male anche all'economia non solo alle persone. Le nostre aziende vogliono dire basta anche alla dilagante burocrazia - continua Felice Brenna - è necessario un equilibrio normativo che badi più alla sostanza e meno alla forma per raggiungere i risultati. I costi di gestione della burocrazia sono ormai insostenibili così come lo sono gli adempi-

menti e soprattutto le sanzioni previste dal D.Lgs. 626, quintuplicate con l'ultima finanziaria. Siamo di fronte ad una sorta di "terrorismo burocratico" che va a colpire le imprese che lavorano alla luce del sole e non quelle che lavorano all'ombra della legalità e favoriscono le "tragedie sul lavoro". Non servono troppe leggi, ma un confronto serio con le Istituzioni per il raggiungimento di un obiettivo comune che è quello della sicurezza sul lavoro e delle persone. Infine, un ricordo sentito all'amico Silvano Marelli, segretario della delegazione di Cantù, senza il quale non avrei mai potuto affrontare questa nuova battaglia per far conoscere la "verità" degli artigiani sul tema della sicurezza, con i suoi spunti, le statistiche, le riflessioni, il suo sostegno concreto alle problematiche di noi artigiani. La sua assenza si sentirà, ne sono sicuro proprio perché è riuscito a lasciarci tanto di sé e della sua passione per l'artigianato.

Se ne è andato così, con discrezione com'era nel suo carattere. Senza disturbare senza far rumore. Silvano Marelli dal 1970 impegnato in Associazione era il "segretario degli artigiani di Cantù" e tanto bastava alle centinaia di associati che si rivolgevano all'ufficio di Corso Unità d'Italia, per risolvere un problema o raccogliere il conforto e il sostegno di Silvano per un'ingiustizia o per una sanzione ingiusta. Poca forma e tanta sostanza caratterizzavano la sua presenza in Associazione Artigiani, oggi Confartigianato con quale ha condiviso quasi 37 anni della sua vita con la solida convinzione di dover far qualcosa per gli artigiani,



Silvano Marelli

aiutandoli a superare difficoltà e problemi. Problemi nei quali si immedesimava e per i quali, insieme ai dirigenti canturini, cercava stoicamente una soluzione ade-

guata e tempestiva. Proprio qualche giorno prima della sua scomparsa, Silvano Marelli aveva scritto alcune considerazioni sul tema della sicurezza nelle aziende che tanto interesse sta suscitando nell'attualità di queste settimane, e che si collegano puntualmente alle istanze di Confartigianato alla vigilia della giornata sulla sicurezza. In questo dibattito importante e attuale, abbiamo voluto far partecipare anche lui, il Silvano. Crediamo sia il miglior modo questo, per ricordarlo ma soprattutto per sentirlo ancora in mezzo a noi facendo la cosa che dopo la famiglia amava di più, il suo lavoro.

## La burocrazia non aumenta la sicurezza in azienda

di Silvano Marelli, Segretario della Delegazione di Cantù di Confartigianato Imprese

La sicurezza del lavoro non si garantisce con l'iperproduzione legislativa, la farraginosità del sistema dei controlli e degli enti di vigilanza, gli inutili oneri burocratici, le sanzioni spropositate per inadempienze di carattere burocratico. Le imprese artigiane stanno operando e investendo molto sul fronte della sicurezza del lavoro, perseguendo l'obiettivo di un costante calo degli infortuni sul lavoro, e, soprattutto, di quelli mortali. L'impegno dell'artigianato è del resto, evidenziato anche dai dati della gestione Inail, che registrano una forte e costante avanzata della gestione artigiani, tale da legittimare una prima riduzione delle tariffe attuata dalla legge Finanziaria 2007, riduzione da noi considerata ancora insufficiente, anzi siamo molto contrariati circa l'utilizzo delle risorse che la stessa Finanziaria assegna alla riduzione delle tariffe INAIL per le imprese artigiane per destinarle all'attività di prevenzione destinate alla collettività. Di fatto il Governo smentisce se stesso, perché finanzia la pur divisibile promozione della cultura della sicurezza con fondi espressamente riservati alle imprese artigiane. Ci auguriamo che la normativa che è contenuta nel Ddl delega del Governo venga stralciata. Esaminando la dinamica di lungo periodo degli infortuni nell'artigianato e nel settore Industria e Servizi, (dati disponibili nella banca dati on line dell'Inail e nei Rapporti Annuali) notiamo che tra il 1998 e il 2005; gli infortuni nell'artigianato sono scesi dell'11%, contro una diminuzione degli infortuni per il totale dell'Industria e Servizi del 2,4%. Nei sette anni presi in considera-

zione, la discesa degli infortuni nell'artigianato è del 1,6% medio annuo ed è molto più rapida del totale di Industria e Servizi, dove scende dello 0,4%. Relativamente agli infortuni mortali, prendendo in considerazione i dati on-line nella banca dati INAIL, osserviamo che dal 2001 al 2005, gli infortuni mortali sono scesi nell'artigianato del 6,1%. Complessivamente i morti sul lavoro nell'artigianato negli ultimi cinque anni si sono ridotti di quasi un quarto esattamente del 22,1%. Siamo tutti concordi che il traguardo sarà raggiunto solo quando non ci saranno più infortuni mortali nel mondo del lavoro. Occorre quindi uno sforzo comune affinché la cultura della sicurezza prenda più piede nelle coscienze di tutti, imprenditori e lavoratori. Il settore edile, sappiamo bene tutti è il settore dove avvengono i maggiori infortuni. Possiamo sicuramente concordare con le recenti proposte circa la costituzione di un Osservatorio sugli appalti pubblici e azioni legali contro i dirigenti del pubblico impiego che autorizzano gare di appalto al massimo ribasso. Il gioco al ribasso negli appalti soprattutto pubblici, comporta l'aumento del rischio infortuni, nel subappalto si annida il rischio di una minore prevenzione e tutela della salute e della sicurezza. Alla fine sono sempre i "poveri cristi" a pagare il conto, costretti a lavorare con prezzi da fame mettendo a repentaglio la loro sicurezza, quando si dice la loro, sono coinvolti gli stessi titolari di queste piccole imprese subappaltatrici con poca imprenditorialità, precari anche loro. Noi di Confartigianato siamo pronti a fare la nostra parte, solo insieme possiamo combattere le morti bianche. Occorre tenere presente, e non sempre se ne parla, che circa il 50%

degli infortuni sul lavoro, avvengono in itinere, cioè lungo le strade e qui occorre investire molto sulla prevenzione e sulla sicurezza. Una campagna di sensibilizzazione, intervenendo anche su mass media e la pubblicità commerciale dove spesso viene enfatizzato il culto della velocità. Occorrono anche qui regole precise che dettino normative più rigide sulla costruzione di auto e limiti di velocità, basta costruire auto e moto super veloci, quando sappiamo benissimo quali sono i limiti di velocità. La nostra sarà una visione utopistica, ma in un mondo che si considera civile, occorre una volta per tutte mettere in primis la sicurezza e poi il resto. Infine si ribadiscono quattro elementi che come Confartigianato riteniamo fondamentali per combattere la piaga infortunistica: 1) la semplificazione burocratica amministrativa, 2) l'orientamento alla normazione per obiettivi e non per adempimenti, con enfasi agli strumenti regolativi rappresentati dalle norme tecniche e le buone prassi; 3) lo sforzo di commisurare le sanzioni finalizzandole alla prevenzione e non alla repressione; 4) l'importanza e le caratteristiche della bilateralità, il cui ruolo viene valorizzato attraverso nuove competenze ed opportunità tecniche, in modo particolare gli OPTA, configurandoli più come organismi tecnici che non prettamente sindacali attuando forme di controllo preventivo da collocarsi preventivamente rispetto al controllo effettuato dagli Enti pubblici preposti, appare utile per prevenire infortuni e promettente per evitare sanzioni.

### AMMINISTRATIVE 2007: RIBADIAMO IL CONCETTO

## Gli artigiani votino gli artigiani

A pochi giorni dalle Amministrative un nuovo appello agli elettori artigiani

Manca una settimana esatta al voto per rinnovare i consigli comunali del nostro capoluogo e dei paesi più importanti della provincia, Cantù, Erba. Volevo riprendere il discorso iniziato qualche tempo fa, per evidenziare ancora una volta quanto sia importante per noi artigiani contribuire, con il nostro apporto diretto, alla gestione dei problemi delle città e dei paesi sul nostro territorio e quindi giocare in prima persona il nostro ruolo, e consolidare la nostra rappresen-



Armando Minatta

taza nelle future amministrazioni, attraverso il voto ai "candidati artigiani" che hanno scelto l'impegno diretto nella politica. Da dove nasce questa pressante richiesta della categoria? Nasce dalla necessità di dimostrare quanto contiamo nella nostra società e quanto vorremo contare nella realtà politico-amministrativa. In provincia di Como operano più di 17.000 imprese artigiane, solo nella città di Como sono oltre 2.000 per non parlare di

Cantù e Erba. Non c'è comune sul territorio lariano nel quale non sia presente almeno un'impresa artigiana, della quale l'amministrazione deve tener conto. Siamo una realtà concreta e integrante della comunità e spesso anche soggetto sociale, che favorisce l'integrazione razziale, assume soggetti diversamente abili, insegna un mestiere ai giovani, e che contribuisce quotidianamente e in modo tangibile a creare ricchezza e risorse sul proprio

territorio, per non parlare dello sviluppo e dell'occupazione in generale. Ecco perché gli artigiani devono necessariamente rappresentare di più il settore nelle amministrazioni locali, ed ecco perché ribadisco il concetto e l'appello "artigiani votate gli artigiani", ovunque essi siano collocati, perché possano portare il contributo del nostro settore, ma soprattutto portare risposte alle nostre esigenze e maggior valore alla nostra rappresentanza nella società civile.

### DAL 25 AL 27 MAGGIO A LARIOFIERE

## Imprese di donne, la mostra delle aziende in rosa

Convegni, incontri e confronti nella tre giorni di Lariofiera.

Un'impresa su cinque in Lombardia è gestita da donne, per un numero di quasi 166.000 aziende attive, di cui 15.000 hanno sede nelle province di Lecco e Como. Una realtà che sarà al centro anche dell'edizione 2007 di Imprese di Donne, la mostra convegno in programma nelle giornate di venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 maggio presso il centro espositivo Lariofiera di

Erba e promossa dalla Camera di Commercio di Lecco con il supporto della Camera di Commercio di Como e delle associazioni Confartigianato e CNA di Como e di Lecco. Imprese di Donne sarà per la prima volta inserita nel circuito di Artigiana, l'evento diffuso promosso da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia con l'obiettivo di valorizzare l'artigianato lombardo, a conferma dell'importante ruolo che la manifestazione ha acquisito negli anni quale punto di riferimento per la discussione dei temi legati al la-

vorio femminile. Nutrito il programma degli eventi e degli incontri: la tavola rotonda "La conciliazione dei tempi di vita e lavoro", prevista per sabato 26 alle ore 10. Alcune imprenditrici di successo incontreranno gli studenti delle scuole superiori nella mattinata di venerdì 25. Venerdì 25 alle 17.30, spazio anche alla cultura con "Domestica Pietas: testimonianze di cultura popolare, tra devozione e tradizione artistica". Saranno numerosi anche i momenti di intrattenimento, dal concerto-racconto



con Marco Ferradini nella serata di sabato 21. Il dibattito "Nasce-

re donna in Africa", alla presenza del Vescovo di Djougou in Benin S.E. Don Paul Viejra, permetterà di riflettere sulla condizione femminile nei Paesi del terzo e quarto mondo. L'appuntamento, promosso dall'associazione Onlus "Insieme si può" è in questo caso per le ore 21 di venerdì 25. Imprese di Donne sarà aperta al pubblico venerdì 25 e sabato 26 dalle ore 10,00 alle ore 22,00 e domenica 27 maggio dalle ore 10,00 alle ore 20,00. L'ingresso è gratuito.

**CONFARTIGIANATO IMPRESE - COMO**  
Viale Roosevelt, 15 • Tel. 031 3161 • Fax 031 278.342

A cura di: Fausto Basaglia

# diamo energia alle idee degli artigiani



Como - Viale Roosevelt 15  
tel.031 31.61 fax 031 271.661  
info@eurofidi.net